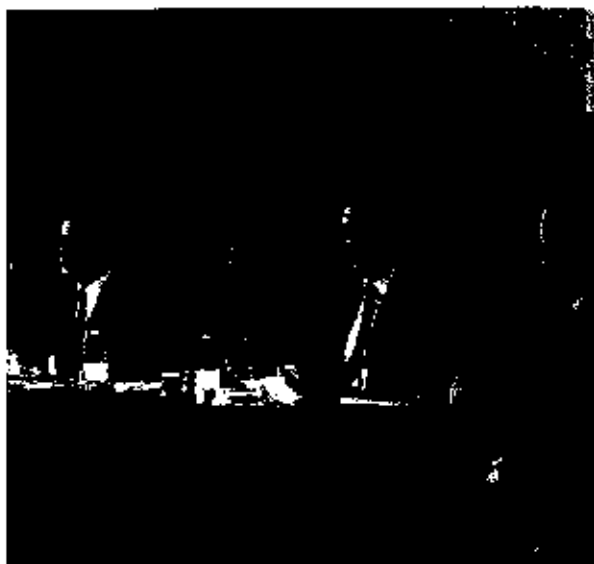


Dal ministro Lorenzin a monsignor Galantino relatori e ospiti eccellenti

Verona è pronta per ospitare la V edizione del Festival della DSC, che dal 2011 porta in piazza la Dottrina Sociale della Chiesa per farla conoscere e riconoscere, a credenti e non, e presentarne le opere, i risultati, la forza evangelizzatrice. Il tema di quest'anno «In mezzo alla gente» riassume la finalità di questa edizione: fare della DSC uno strumento di popolo per il popolo, testimoniarla e raccontarla a tutti. E da tutta Italia a Verona arriveranno i «Gruppi della DSC», organizzazioni che nel territorio si fanno promotori per la diffusione della dottrina sociale: saranno loro i protagonisti, assieme a imprenditori, operatori, volontari, professionisti, docenti universitari e studiosi, studenti e pensionati, esponenti di movimenti ecclesiali ed istituzioni che, a partire dalla sera di domani 24 novembre, si confronteranno sui grandi temi della nostra attualità: dal lavoro alla sanità, dall'integrazione alla questione educativa, dalla famiglia all'ambiente. Una riflessione a tutto tondo, una riflessione appunto «di popolo», che si svolgerà principalmente al Cattolica Center di via Germania: il cuore dell'edizione di quest'anno del Festival DSC. Da domani al 27 novembre saranno più di 1.000 i relatori che animeranno il Festival, tra questi S.E. Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei e monsignor Filippo Santoro, presidente del Comitato Cei per le Settimane Sociali e Vescovo di Taranto. Tra gli altri relatori ci saranno l'economista Stefano Zamagni e l'on. Cosimo Ferri, sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia. Domani sera aprirà ufficialmente il Festival, dopo i saluti del vescovo di Verona, Mons. Giuseppe Zenti, accompagnato dal sindaco

Flavio Tosi e da Claudio Gentili, direttore de «La Società», il Prefetto per la Segreteria della Comunicazione della Santa Sede, Mons. Dario Eduardo Viganò. Ma prima, alle ore 20.30, sarà proiettato l'atteso videomessaggio di Papa Francesco ai partecipanti del Festival: è il quarto anno consecutivo che il Pontefice interviene alla manifestazione con un approfondimento delle tematiche proposte e un invito a portare avanti le testimonianze di esperienza di fede in azione che il Festival ha finora raccolto e presentato. Tra gli altri ospiti del Festival da segnalare il ministro per la Salute, Beatrice Lorenzin, che interverrà venerdì 25 pomeriggio sulla delicata questione ricerca e risorse. Lo stesso giorno spazio anche per l'economia e il lavoro con un confronto sulle aziende 4.0 tra Anna Maria Furlan, segretario della Cisl e il vicepresidente di Confindustria, il veronese Giulio Pedrollo. Da segnalare per sabato 26 mattina il confronto con il sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Ferri e con l'economista Stefano Zamagni. Nel pomeriggio di sabato si terrà invece la tavola rotonda che festeggerà i 25 anni della rivista scientifica «La Società» con docenti provenienti dalle università di Svizzera, Croazia e Germania. Tra un dibattito e l'altro sarà possibile partecipare all'incontro con autori di libri, cene con testimonial del mondo istituzionale e una serata di gala per premiare gli imprenditori maggiormente impegnati in attività per il bene comune. L'evento si chiude domenica 27 novembre con l'intervento di Maurizio Bernardi (Associazione della Famiglia) e Mons. Adriano Vincenzi (coordinatore del Festival DSC) al Teatro Nuovo. Concluderà la Santa Messa presieduta da Mons. Filippo Santoro, presidente del Comitato per le Settimane Sociali dei Cattolici Italiani, evento a cui il Festival DSC è collegato.

Il programma



Un momento dalla presentazione del Festival DSC 2016



FEDEE SOCIETÀ. Da domani fino a domenica Il festival che riflette sull'umanità nel terzo millennio

Monsignor Viganò inaugura con il tema del ruolo dei media

La sesta edizione del Festival della Dottrina sociale della Chiesa, con il logo «In mezzo alla gente», prevede quattro giorni di lavori, da domani a domenica in tre spazi al Cattolica Center, di via Germania 33, in Zai: l'auditorium per l'attività convegnistica, l'area dedicata alla realtà no profit e quella alle 14 «cene di valore». Altri incontri saranno tra l'Azienda Pedrollo di San Bonifacio (in via Fermi 7), l'aula magna del Policlinico di Borgo Roma, il Teatro Nuovo, 10), la chiesa di Santa Anastasia e la sede dell'Accademia Circense, in via Tirso 3, a Gologine.

«La pervasività dei media che tipo di relazioni permette?» è il titolo dell'intervento con cui monsignor Dario Edoardo Viganò, Prefetto per la Segreteria della comunicazione della Santa Sede, inaugurerà il Festival, domani, alle 20.30 al Cattolica Center, con il vescovo Giuseppe Zenti e il sindaco Flavio Tosi.

Venerdì e sabato si procede per aree tematiche, come l'incontro tra i giovani e il mondo del lavoro, una delle novità del festival, con appuntamenti alle 10, alle 16 e sabato alle 10. Iscrizioni on line su festival.dottinasociale.it.

Per il tema «Ricerca, cura, risorse limitate, attenzione all'ammalato: come fare?», tavola rotonda venerdì, alle 15.30, nell'aula magna del Policlinico di Borgo Roma. Oltre al ministro Lorenzin, relatori dell'incontro saranno Francesco Cobello, direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, Luca Coletto, as-

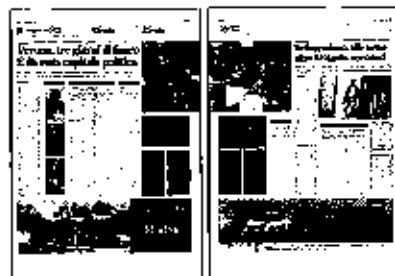
sessore regionale alla Sanità, Alfredo Guglielmi, preside della Scuola di Medicina e Chirurgia di Verona, Nicola Sartor, rettore dell'Università di Verona, Lidia Blondani, infermiera, e Maurizio De Vecchi, che racconterà la sua esperienza di paziente. Introduce Calogero Iacono, professore associato dell'Università di Verona. Modera il giornalista Maurizio Battista.

«L'azienda 4.0: con l'innovazione cambia il lavoro e il rapporto tra imprenditori e lavoratori» è il tema di venerdì, alle 16, nell'Azienda Pedrollo di San Bonifacio, con Anna Maria Furlan, Segretaria generale della Cisl e Giuliano Pedrollo, vicepresidente di Confindustria.

«Imprenditori per il bene comune in rete» è il tema del convegno di sabato, alle 11, al Cattolica Center, con monsignor Nunzio Galantino, Segretario generale Cei, Stefano Zamagni, economista; Cosimo Ferri, sottosegretario alla Giustizia, **Paolo Bedoni**, presidente di **Cattolica Assicurazioni**, Riccardo Donadon, presidente H-Farm, Filippo Liverini, presidente Mangimi Liverini Spa, monsignor Filippo Santoro, presidente del Comitato Settimane Sociali dei Cattolici Italiani. ●



Monsignor Nunzio Galantino tra **Bedoni** e Mazzucchelli di **Cattolica**



L'INTERVISTA. Concretezza e incontro: sono questi i termini-chiave attorno ai quali si svilupperanno le riflessioni, illustrati dal coordinatore della manifestazione

L'invito del Papa: agire piuttosto che parlare

Monsignor Vincenzi: «Relazioni vere e meno parole: in questo modo vogliamo portare la dottrina sociale di Francesco in mezzo alla gente»

Incontrare persone serie e vere, condividere frammenti di vita non stanca mai

ADRIANO VINCENZI
PRESIDENTE FONDAZIONE TONINOLO

Recuperare le relazioni vere fra le persone nel solco di un «papato illuminato», quello di Francesco, che spinge ad agire piuttosto che a parlare. Ed è così che la VI edizione del Festival della Dottrina Sociale, a Verona da domani al 27 novembre, mette al centro «l'attenzione al bisogno, dando una proposta concreta di vicinanza, solidarietà e incontro». Ne parliamo con monsignor Adriano Vincenzi che del Festival è l'ideatore e l'infaticabile organizzatore.

Nato da un'intuizione, il Festival è cresciuto negli anni fino a diventare un grande laboratorio di iniziative e di idee che hanno come guida e riferimento la Dottrina sociale della Chiesa ma che si svolgono in uno spirito di partecipazione e vicinanza alle realtà sociali ed economiche più significative.

Nell'espressione «proposta concreta», in quel termine sottolineato e ripetuto più volte nel suo discorso da monsignor Vincenzi, si esprime con grande forza il carattere di una manifestazione che coinvolge tanti giovani provenienti da tutta Italia, ma anche imprenditori e manager, professionisti e studiosi che nei vari momenti del Festival portano la testimonianza della loro esperienza di vita e di lavoro. Il Festival è una straordinaria kermesse di vita reale.

«È più facile parlare di cosa pensa la gente che starci insieme, è più facile discutere dei problemi che risolverli». Così, se il tema della sesta edizione è «In mezzo alla gente», ad innovarsi è anche la for-

mula stessa del Festival, che ha come riferimento centrale e quartier generale il «Cattolica Center» e con una serie di iniziative si diffonde sul territorio: a parlare di lavoro si andrà in una fabbrica, la Pedrollo di San Bonifacio, e il ministro della Salute Beatrice Lorenzin sarà accolto nell'Ospedale di Borgo Roma. Ovvero, arrivare proprio là dove si vivono (e spesso si risolvono) i problemi, interpellando non esperti di massimi sistemi, ma chi è veramente coinvolto nelle situazioni che si possono incontrare tutti i giorni.

Monsignor Vincenzi, come è nato il tema di questa edizione?

Dall'ascolto del bisogno che ha la gente di incontrarsi. Abbiamo voluto mettere in atto un cambio di prospettiva: vedere le cose dal basso, non dall'alto. Ci siamo accorti che se le parole possono annoiare, incontrare persone serie e vere, condividere con loro dei frammenti di vita, invece non stanca mai.

Un desiderio intercettato nei tanti incontri preparatori del Festival?

Sì, abbiamo organizzato appuntamenti da Torino a Palermo e abbiamo avuto testimonianza della voglia che c'è di recuperare rapporti veri. Guardi, sono rimasto colpito oltre le aspettative dall'interesse manifestato nel discutere di sociale, sui problemi di tutti i giorni, facendolo fra persone che quegli ostacoli li vivono in prima persona. Senza parlare poi di uno dei drammi, spesso taciuto anche da chi lo vive sulla propria pelle, del nostro tempo.

Qual è sarebbe?

La solitudine. Un sentimento che colpisce sempre di più e trasversalmente, anche persone che hanno ruoli di responsabilità. Ci si sente sempre più soli: ed è per questo che la risposta concreta che

vogliamo dare noi, col nostro Festival, è l'incontro.

Lui sottolinea spesso la concretezza, dandole un ruolo fondamentale per la manifestazione. Abbiamo preso spunto da Papa Francesco e dal suo papato che mi permette di definire illuminato. Il Santo Padre è sicuramente un uomo del fare, ci ha insegnato l'importanza del gesto. E nella sua Evangelii Gaudium ci ha dato la linea sui temi relativi all'economia, al denaro, all'omologazione e al pensiero unico.

So che ci segue con grande affetto: anche quest'anno, per la quarta volta consecutiva, il Festival si aprirà con un suo videomessaggio.

Un appuntamento che sta diventando una tradizione. Qual è la risposta del pubblico?

C'è un grande interesse nel confrontarsi. D'altronde tutti hanno a che fare con il lavoro, con questioni economiche. E far incontrare le persone, mettendole a discutere fra loro su questi temi, è una formula che funziona. Ho ottime aspettative per il Festival: qualche tempo fa abbiamo fatto un incontro a Roma con 200 imprenditori e monsignor Nunzio Galantino. Vista la risposta che c'era stata ci siamo detti: a Verona ne inviteremo 500. Essabato saranno così tanti al nuovo appuntamento che faremo con Galantino.

Per la prima volta il Festival va anche all'interno delle aziende.

Saremo alla Pedrollo di San Bonifacio a parlare di industria 4.0. Un'importante azienda in provincia di Verona che ci dà l'esempio di cosa vuol dire lavorare insieme, non contro. È un'esperienza davvero esemplare. La proprietà, operai, sindacati marcano uniti, perché condividono una visione virtuosa del lavoro. In fondo non c'è luogo migliore di un'azienda per parlare di tematiche lavo-



native.

Ma qual è il contributo che ogni cittadino può dare allo sviluppo di una dottrina sociale?

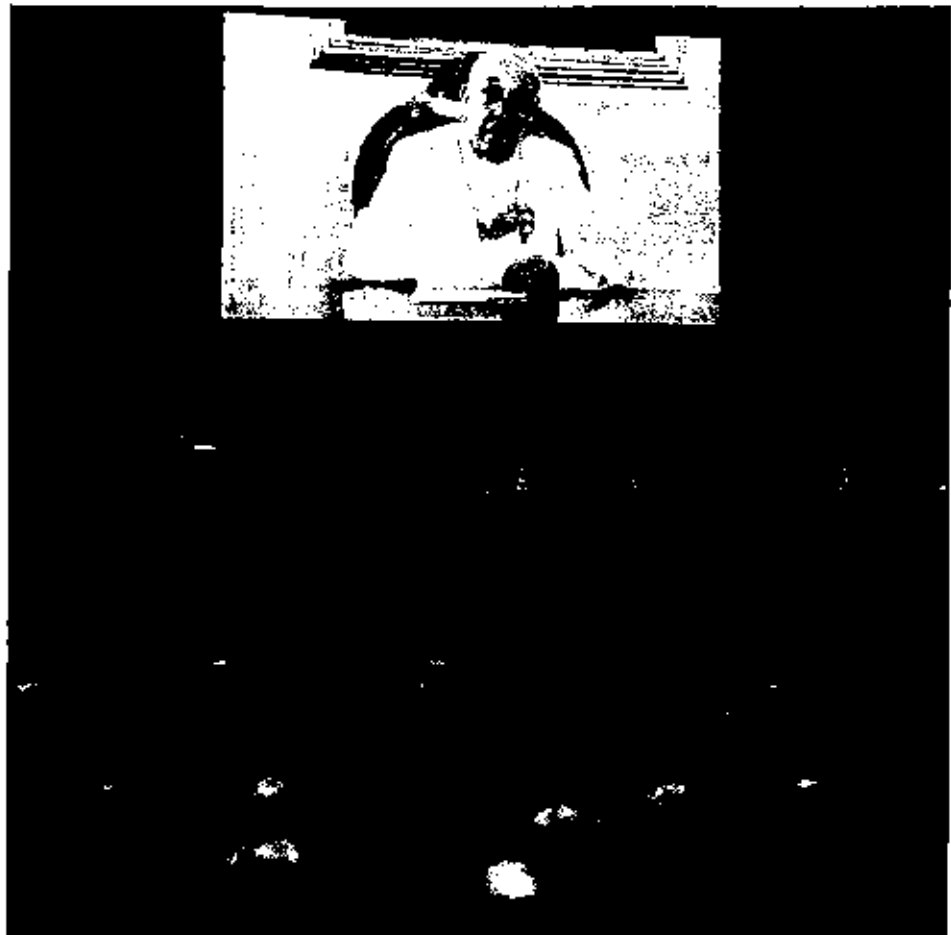
Fare bene quello che si deve fare, qualsiasi posizione ognuno di noi ricopra. Può sembrare banale, ma se tutti si comportassero così, con coerenza e trasparenza nelle scelte e nei comportamenti, soprattutto quando si hanno delle responsabilità, avremmo risolto una grandissima parte dei nostri problemi. •

Orientati dal Vangelo



La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù

PAPA FRANCESCO
ESORTAZIONE «EVANGELII GAUDIUM»



Il videomessaggio di Papa Francesco, uno dei momenti più attesi del Festival OSC



Il Cattolica Center di via Germania sarà il cuore pulsante della manifestazione

Le premiazioni

L'impresa virtuosa fa bene anche a tutta la comunità

La serata dedicata al «Premio all'impegno d'impresa per il bene comune», giunta alla sua sesta edizione, è tradizionalmente uno dei momenti più intensi ed emotivamente coinvolgenti del Festival della Dottrina sociale. L'appuntamento di quest'anno è al Cattolica Center alle ore 20.30 di sabato 26 novembre. Anche quest'anno verranno premiati con una bellissima scultura di Marco Bartoletti raffigurante dell'albero del logo del Festival, imprenditori e manager di imprese, piccole e grandi, e leader di associazioni non profit che si sono distinti per iniziative di solidarietà nei territori e nei contesti sociali in cui operano. Anche quest'anno a condurre la serata è stata chiamata la conduttrice del Tg1, Barbara Capponi, che intervisterà i premiati. Sono undici i premiati del 2016: Lamberto Frescobaldi, presidente della Marchesi Frescobaldi; Franco Pennuti, presidente della Fondazione Nazionale Tumori di Bologna insieme a sua figlia Raffaella, che presiede l'Associazione; Erasmo Figini,

fondatore dell'associazione «Cometa»; Flavio Giannetti, fondatore e proprietario dell'azienda agricola «La valle del Sasso»; Claudio Papa, proprietario di «Dolceamaro»; Filippo Liverini, imprenditore della «Mangimi Liverini»; Roberto Baldo, presidente di «Solidarietà Veneto»; Diana Venturato, amministratrice della «Sarno» spa; Tarcisio Verdari, segretario nazionale dei circoli «Noi»; Lidia Borzi, presidente delle Acli provinciali di Roma.

Osipite d'onore della serata monsignor Filippo Santoro, arcivescovo metropolitano di Taranto e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e del lavoro, la giustizia e la pace della Conferenza Episcopale Italiana. La serata prevede anche momenti di spettacolo, a cura da Paolo Valerio. Quest'anno è stata invitata la Vic Ballet Academy, diretta da Hans Camille Vancolle da Anat Weinberger. Il giovanissimo corpo di ballo si esibirà sui ritmi di «Up and up» dei Coldplay, «Esseri umani» di Marco Mengoni e «Voci» di Zucchero.



La giornalista Barbara Capponi



L'INTERVISTA. Il presidente di Cattolica Assicurazioni sottolinea il valore della solidarietà in una società che cambia

Bedoni: «Noi in prima fila insieme al volontariato»

Quest'anno il gruppo ha messo a disposizione il Cattolica Center di via Germania. «È nel nostro Dna essere aperti e competitivi sul mercato ma ancorati al territorio»

Cattolica Assicurazione insieme alla sua Fondazione è, come sempre, accanto agli organizzatori del Festival della Dottrina sociale. Quest'anno fa qualcosa di più perché mette a disposizione il bellissimo spazio ristrutturato di **Cattolica Center** in via Germania. Dell'edizione del 2016, ma anche delle scelte che Cattolica fa sui temi dell'etica d'impresa, ne parliamo con il presidente **Paolo Bedoni**.

«In mezzo alla gente» è il tema al centro dei lavori di quest'anno del Festival della Dottrina sociale di cui **Cattolica Assicurazioni** è da sempre main sponsor. Qual è il senso di questa scelta?

Potremmo dire che il titolo scelto quest'anno riassume in sé il senso e il carattere di un'iniziativa che è nata sei anni fa proprio con l'intento di far vivere nella dimensione popolare un tema che al popolo appartiene nella vita e nell'esperienza di tutti i giorni: la Dottrina sociale della Chiesa. La straordinaria attualità di questo tema noi l'abbiamo vissuta e toccata con mano nei sei incontri che, come ogni anno, Cattolica ha tenuto con i suoi soci sul territorio veronese. La ricorrenza speciale (quest'anno è il 120° anniversario della vita di **Cattolica**) ha riportato in primo piano proprio il legame profondo tra bisogni del territorio e impegno sociale dei cattolici che nel 1896, cinque anni dopo la pubblicazione della *Rerum Novarum* di Leone XIII, fu all'origine della nascita a Verona di **Cattolica**. Nelle testimonianze dei nostri soci questo legame emerge come più attuale che mai. È più che naturale quindi che Cattolica stia accanto agli organizzatori di un Festival che ha l'obiettivo di vivere e far

vivere la dottrina sociale come esperienza di popolo.

Tra l'altro, quest'anno la gran parte degli eventi sono ospitati nel **Cattolica Center**, l'ex spazio di Autogerma, rimesso a nuovo da **Cattolica** come una sorta di centro congressuale. Sarà questa una scelta definitiva per il Festival?

Lo abbiamo fatto con piacere, anche perché lo spazio di **Cattolica Center** è a disposizione della città e del territorio.

Lo abbiamo inaugurato lo scorso aprile con l'Assemblea dei soci ma il Festival sarà l'occasione per sperimentare il carattere multiforme di una manifestazione ricca di eventi, che in tanti casi si svolgono contemporaneamente.

Ma in che modo Cattolica concilia il fatto di essere una società quotata in Borsa con un impegno così forte sui temi di carattere etico e sociale che sono al centro del Festival, peraltro in linea con il programma di responsabilità sociale della compagnia?

Molto semplicemente è il nostro Dna. Non a caso abbiamo dato ai nostri incontri di quest'anno con i soci a Verona, a Legnago, a Soave, a Peschiera e a Pescantina il titolo «Aperta al mercato, ancorata al territorio». Sono i fatti (la storia ma soprattutto i bilanci in utile) a dimostrare che, per un gruppo come Cattolica, l'impegno sui temi sociali e della solidarietà, scritto a chiare lettere nella sua ragione sociale, rafforza la sua capacità di proporsi in modo competitivo sul mercato. È un elemento fondante della sua reputazione.

Sappiamo bene che la reputazione di un'impresa, soprattutto nell'area dei servizi e del terziario in generale, costituisce un determinante ele-

mento di valutazione della sua affidabilità e della sua credibilità sul mercato.

Nel programma del Festival è previsto un workshop della Business Unit Enti religiosi e non profit di **Cattolica** sul tema del volontariato. Si parla di un «volto nuovo». Cosa intende fare Cattolica su questo tema?

I workshop, per loro natura, hanno carattere di studio e di approfondimento. Questo è qualcosa di più perché il lavoro fatto nei due precedenti workshop a Roma e a Verona ha messo la nostra «Business Unit Enti religiosi e non profit» in condizione di formulare una vera e propria strategia di approccio al mondo del volontariato, con scelte di natura assicurativa ad esso specificatamente dedicate. Guardiamo al volontariato tradizionale, che svolge un ruolo fondamentale nel nostro Paese anche dal punto di vista economico, ma anche a quello che abbiamo definito il «volto nuovo» del volontariato espressione spontanea di una società civile che si mobilita al di fuori dei movimenti organizzati.

Con la nuova struttura della Business Unit siamo però andati già molto avanti in un rapporto di conoscenza e di fiducia reciproca con il mondo religioso e con tutte le sue presenze ed iniziative nel cuore della società civile. La Business Unit è un bell'esempio di professionalità e competenza applicata a temi di impegno sociale ed etico. Ma anche di specializzazione della presenza di **Cattolica** sul mercato che sta riguardando anche il comparto agroalimentare e, in una prospettiva, di breve termine, l'intera area del welfare.

È una fase nuova della vostra strategia?



In effetti con queste scelte, che sono espressione del nostro piano industriale, stiamo andando avanti speditamente nella costruzione di un approccio sempre più dinamico con una clientela che chiede alle compagnie un rapporto personalizzato e qualificato, che non si esaurisce con la vendita del prodotto. Abbiamo scelto di innovare e qualificare la nostra proposta assicurativa soprattutto in aree di business in cui meglio si può esprimere la nostra capacità competitiva, anche grazie agli importanti rapporti di partnership che nel frattempo abbiamo costruito. E che continueremo a costruire perché è questa la nuova frontiera su cui si misura una concezione moderna ed innovativa del mondo assicurativo. •

La grande sfida dei valori



È naturale che Cattolica sia vicina a un Festival che fa vivere la Dottrina sociale della Chiesa

PAOLO BEDONI
PRESIDENTE DI CATTOLICA



Il rendering del salone del Cattolica Center, che ospiterà numerosi eventi del Festival della Dottrina Sociale della Chiesa



Paolo Bedoni, presidente di Cattolica Assicurazioni

IL SALONE

Job&Orienta,
obiettivo sul lavoro
In fiera due ministri

© CARDINALI e PASETTO PAG 16

L'AGENDA. Da domani fino a sabato s'incrociano manifestazioni e appuntamenti con diversi esponenti del governo

Verona, tre giorni di fuoco E diventa capitale politica

Per Job&Orienta arrivano i ministri Poletti e Giannini; per il Festival della Dottrina sociale della Chiesa il ministro Lorenzin e il segretario della Cei Nunzio Galantino

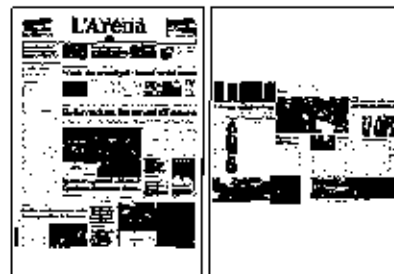
Elena Cardinali

Da giovedì Verona capitale della riflessione politica, sociale e culturale. Fino a domenica sono diversi, e anche sovrapposti, gli appuntamenti di rilievo in città, da Job&Orienta, che s'inaugura domani mattina in Fiera con un incontro in cui sono attesi i ministri del lavoro Giuliano Poletti e dell'istruzione Stefania Giannini, al Festival della Dottrina sociale della Chiesa, che inizia domani sera al Cattolica Center in via Germania a cui parteciperà il ministro alla Salute Beatrice Lo-

renzin, all'inaugurazione venerdì sera, alle 21, nella chiesa di San Giorgio in Braida, del progetto Verona Minor Hierusalem, con la partecipazione del critico d'arte Philippe Daverio, fino alla visita lampo del premier Matteo Renzi, atteso per venerdì, alle 16, in Gran Guardia.

Sono eventi a grande richiamo di pubblico, in un momento in cui la città ha già indossato la sua livrea natalizia con l'apertura in centro storico dei tradizionali Mercatini che nel fine settimana raggiungono l'apice di visitatori. Job&Orienta in Fiera si svol-

gerà fino a sabato: tre giornate in cui sono attesi 65mila visitatori, in maggior parte giovani che avranno l'opportunità di avvicinare il mondo dell'impresa e del sindacato per capire quali scelte siano più convenienti per il proprio futuro. Il festival della Dottrina sociale della Chiesa terminerà invece domenica: sono 20mila le presenze previste nei quattro giorni di attività tra il Cattolica Center, il centro città e la provincia. E venerdì previsti altri «pienoni» a San Giorgio e in Gran Guardia. Per la viabilità saranno giorni di fuoco. •



65mila

Alternanza scuola-lavoro e dialogo con le imprese per il futuro dei giovani

Il Governo che mette in campo due dei suoi ministri: gli istituti scolastici e gli atenei che fanno a gara per essere presenti: gli studenti che non vogliono perdersi l'appuntamento e che si riversano nei padiglioni della fiera per programmare e ipotizzare il proprio futuro. Basta questo a testimoniare l'importanza di Job&Orienta, la ventesima edizione del salone nazionale dello riattamento, la scuola, la formazione e il lavoro, promosso da VeronaFiere e Regione del Veneto, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro, sta scaldando i motori e aprirà i battenti da domani fino a sabato a VeronaFiere. Tre giornate di rassegna espositiva e di eventi, introdotte dai ministri dell'Istruzione e della Ricerca Stefania Giannini e del Lavoro Giuliano Poletti. Ma le storie e le voci grandi protagoniste in fiera saranno soprattutto quelle dei ragazzi coinvolti in percorsi di alternanza scuola-lavoro, dei giovani apprendisti iperspecializzati che studiano negli Istituti tecnici superiori nei settori strategici del made in Italy e dell'industria 4.0, degli startupper digitali. E saranno proprio i ragazzi a intervistare i rappresentanti del governo sui temi loro cari della scuola e del lavoro.

A un anno dalla firma del protocollo sull'alternanza

scuola lavoro tra ministero e Confindustria sottoscritto a Job&Orienta nel 2015, saranno presentate le novità sull'alternanza, diventata obbligatoria con «la buona scuola» a partire dallo scorso anno scolastico: dalla Carta dei diritti degli studenti del Miur al nuovo Registro nazionale per l'alternanza di Unidacamerie, che offre un ampio panorama di imprese disponibili ad accogliere giovani studenti, all'introduzione dell'alternanza nell'esame di maturità.

«Imparare lavorando in Italia si può è il filo conduttore di questa edizione, che conta 500 realtà espositive e 200 appuntamenti tra seminari e dibattiti. Per i ragazzi che hanno in programma la scelta della scuola, il salone offre un'ampia panoramica di proposte formative delle scuole di primo e secondo grado, viaggi studio in Italia e all'estero, esperienze di mobilità internazionale. Per neodiplomati, neo-laureati e giovani in cerca di lavoro, sono oltre 90 le università e accademie sia italiane che estere, gli enti di formazione professionale, i master, le opportunità di stage e tirocini. In programma anche simulazioni e incontri con esperti e testimoni, per conoscere i settori professionali non maggiore occupabilità (dal digitale alla green economy, dal made in Italy alle professioni del sociale), capire come evolvono le competenze richieste dal mercato e cosa significhi avviare un'impresa. L'ingresso alla manifestazione è gratuito. EPAS.

20mila

Mobilitazione di esponenti istituzionali

Domani, dalle 10 alle 11, nell'auditorium Verdi della Fiera, si inaugura Job&Orienta, sul tema «Imparare lavorando: in Italia si può», con Maurizio Donese, presidente di VeronaFiere, il sindaco Flavio Tosi, Elena Donazzan, assessore regionale alle Politiche dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro, Cristina Grieco, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Toscana e coordinatrice della IX Commissione della Conferenza Stato Regioni. Dalle 11 alle 12.30, a cura di Eni, «Oil for brain: scuola, formazione, lavoro» con Stefania Giannini, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e Giuliano Poletti, Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Dalle 14.30 alle 17.30, è previsto il focus sull'alternanza scuola-lavoro, dati e prospettive, con dirigenti degli uffici scolastici regionali, di responsabili dell'Invalsi e di altri enti, e Gabriele Toccafondi, sottosegretario al Miur. Venerdì «Passo dopo passo verso la costruzione dell'apprendimento duale nell'ambito delle Olimpiadi del mestiere», dalle 9.30 alle 12.30: dalle 11 alle 13, in Sala Rossini, «Ics per Italia 4.0», incontro dedicato alla digitalizzazione delle imprese; dalle 15 alle 17, all'auditorium Verdi, «Buone scuole e fabbriche belle, l'alternanza scuola-lavoro: piccole imprese e grandi firme» condotto da Maria Luella giornalista Sky.

65mila

VISITATORI ATTESI IN FIERA PER JOB&ORIENTA

Da domani a sabato nei padiglioni di VeronaFiere si svolgono 200 incontri dedicati al futuro dei giovani, alle opportunità di lavoro e ai confronti con gli esperti

20mila

ARRIVI SPERATI AL FESTIVAL DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Nelle tre sedi del festival, tra il Cattolica Center, e l'azienda Pedrollo a San Bonifacio e il Policlinico, sono attese ventimila persone fino a domenica.